



## *Giunta Regionale della Campania*

### **DECRETO DIRIGENZIALE**

DIRETTORE GENERALE/  
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. / DIRIGENTE  
STAFF

**Dott. Barretta Antonello**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
<b>102</b>	<b>24/05/2024</b>	<b>17</b>	<b>7</b>

Oggetto:

*ditta BIOGAS SRL - Impianto di gestione rifiuti non pericolosi ubicato in San Marco  
Evangelista loc Cetrangolo - Presa d'Atto di una Variante non Sostanziale*

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

## IL DIRIGENTE

### Premesso che

- l'art. 208 del DLgs.152/2006 e smi "Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;
- la Giunta Regionale con deliberazione n.8/2019 che ha modificato la n.386/2016, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del precitato decreto;
- con D.D. n.59 del 03/08/2017 è stata rinnovata in favore della ditta BIOGAS SRL - P.Iva 02177870611 – l'autorizzazione all'esercizio di un impianto di gestione rifiuti non pericolosi ubicato in San Marco Evangelista fino al 30/11/2026;
- con D.D. n.168 del 16/09/2019 si è preso atto del cambio del Legale Rapp.te;
- con D.D. n.212 del 06/11/2019 si è preso atto di una variante non sostanziale;
- con D.D. n.179 del 29/07/2020 si è preso atto dell'adeguamento dell'impianto alla DGR 223/2019;
- con D.D. n.264 del 19/11/2020 si è preso atto del cambio del Legale Rapp.te;
- con D.D. n.5 del 10/01/2022 si è preso atto di una variante non sostanziale.
- la ditta ha presentato istanza acquisita al prot.reg. n.0110840 del 01/03/2024, successivamente integrata, volta ad ottenere la Presa d'Atto di una variante non sostanziale di seguito specificata, allegando la documentazione prevista dalla DGR n.8/2019

**Ritenuto che** di poter procedere alla Presa d'Atto della variante non sostanziale richiesta dalla ditta, sulla scorta:

- della relazione tecnica asseverata a firma dell'ing. Mariantonietta Di Cerbo attestante l'idoneità dell'impianto a riceverla;
- del Parere Tecnico 22/AN/24 con prescrizioni trasmesso da ARPAC su richiesta della UOD ed acquisito al prot. reg. n.0246516 del 17/05/2024.

**Dato atto che** il presente provvedimento è pubblicato secondo le modalità di cui alla L.R. 23/2017 "Regione Campania Casa di Vetro - Legge annuale di semplificazione 2017".

**Visti** il DLgs n.152/2006 e smi; la DGR n.8/2019; la n.241/1990 e smi;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'avv. Giuseppe Miniero che ha proposto l'adozione del presente atto e della formale dichiarazione relativa all'obbligo di astensione in caso di conflitti di interessi, resa ai sensi dell'art.6/bis della L.241/1990 e dell'art.6 co.2 DPR 62/2013.

## DECRETA

**1. PRENDERE ATTO** della variante non sostanziale richiesta dalla ditta BIOGAS SRL - P.Iva 02177870611 - all'impianto di gestione rifiuti non pericolosi ubicato in San Marco Evangelista, dettagliatamente descritta nella Relazione Tecnica asseverata a firma dell'ing. Mariantonietta Di Cerbo e riportata in planimetria, finalizzata:

- all'accorpamento di gruppi omogenei di rifiuti e variazione dei quantitativi senza apportare alcuna modifica ai codici CER e ai quantitativi complessivi autorizzati;
- all'introduzione nell'impianto nuove attrezzature senza che ciò comporti variazione delle attività di recupero autorizzate e incremento significativo delle emissioni in atmosfera, atteso che saranno utilizzati su materiali ancora umidi ed in particolare il vaglio è dotato di opportuno sistema di soppressione della polvere completamente automatizzato. In particolare:

a) impianto mobile di mescolazione in situ (marca BLEND - Modello E50) che permette la produzione di calcestruzzo, misti cementati e asfalto a freddo, costituito da un mescolatore ad albero singolo, per una mescolazione costante e omogenea, cui è collegato un piccolo nastro telescopico per lo scarico dei materiali.

b) impianto mobile di vagliatura (marca KEESTRACH - Modello SCALPER K3), costituito da tramoggia di alimentazione, alimentatore a piastre, vaglio a due livelli e due nastri trasportatori, da utilizzare in corrispondenza dei cumuli di materie prime seconde per la produzione di sabbie di pezzatura fine, **con le seguenti prescrizioni:**

- il rifiuto conferito può essere stoccato (in R13) all'interno dell'impianto per un periodo di tempo massimo di 6 mesi dalla data di accettazione dello stesso nell'impianto;
- per l'operazione R13, l'azienda non potrà inviare una tipologia di rifiuto, gestita presso il proprio impianto con l'operazione R13, ad altra piattaforma ove verrà eseguita la sola operazione R13. La piattaforma "ricevente" dovrà effettuare necessariamente una delle operazioni da R1 a R12. L'azienda dovrà, comunque, accertarsi che, "sul rifiuto" inviato alla piattaforma "xy", sia stata svolta una delle operazioni da R1 a R12;
- per l'operazione R12, l'azienda non potrà inviare una tipologia di rifiuto, gestita presso il proprio impianto con l'operazione R12, ad altra piattaforma ove verrà eseguita l'operazione R12. La piattaforma "ricevente" dovrà effettuare necessariamente una delle operazioni da R1 a R11. L'azienda dovrà, comunque, accertarsi che, "sul rifiuto" inviato alla piattaforma "xy", sia stata svolta una delle operazioni da R1 a R11;
- la ditta non è autorizzata per l'attività R12 all'accorpamento dei rifiuti di cui ai gruppi A-B-C-D-E-F-G-H-I-J a meno che gli stessi non hanno identico codice EER;

- le tipologie di rifiuti devono essere gestite nei rispettivi cassoni; devono essere depositate solo quelle tipologie in numero uguale ai contenitori di stoccaggio disponibili sull'area e su ciascun cassone deve essere indicata la tipologia di rifiuti presente;
- rispettare i contenuti tecnici e gli intendimenti gestionali, nonché gli elaborati grafici presentati ed approvati;
- rispettare tutti i criteri/disposizioni indicati nelle Linee Guida Ministeriali del 21/01/2019 emanate dal Ministero dell'Ambiente;
- l'altezza dei rifiuti stoccati cumuli non dovrà essere superiore ai 3 metri;
- i cumuli dovranno essere coperti a conclusione delle attività lavorative giornaliere con teli/stuoie al fine di evitare dispersione di polveri;
- le nuove attrezzature (mescolatore e vaglio) potranno essere utilizzate esclusivamente sulle materie prime seconde provenienti dall'impianto di lavaggio e frantumazione;
- le nuove attrezzature (mescolatore e vaglio) potranno essere utilizzate esclusivamente su materiali ancora umidi;
- il sistema di abbattimento costituito da ugelli nebulizzatori deve essere mantenuto sempre attivo ed efficiente durante le ore lavorative;
- le prescrizioni relative alla produzione di Endo of West da terre e rocce sono valide fino all'adozione del nuovo decreto che andrà a sostituire il DM 152/2022 al quale la ditta è tenuta ad adeguarsi;
- adottare un Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC), a partire dalla data di notifica del Decreto, con la verifica dei seguenti autocontrolli:
  - effettuare la periodica manutenzione dei macchinari, delle attrezzature e dei mezzi d'opera con cadenza almeno annuale e/o secondo quanto previsto nei relativi manuali operativi;
  - prevedere il monitoraggio delle emissioni acustiche (emissione, immissione) con cadenza biennale;
  - prevedere il monitoraggio delle acque reflue scaricate con cadenza semestrale;
  - prevedere il monitoraggio delle emissioni diffuse con cadenza annuale;
  - effettuare, almeno semestralmente, la periodica pulizia/manutenzione dei manufatti/sistemi di sedimentazione e disoleazione e della rete delle acque meteoriche di dilavamento;
  - effettuare la periodica manutenzione dei macchinari, delle attrezzature e dei mezzi d'opera con cadenza almeno annuale e/o secondo quanto previsto nei relativi manuali operativi;
  - prevedere una verifica annuale, mediante ditte specializzate, della integrità della pavimentazione interna ed esterna al capannone;
  - prevedere una verifica (visiva) della integrità dei contenitori/serbatoi/cassoni e/o aree di stoccaggio dei rifiuti.

**2. di DARE ATTO che** il legale rappresentante della ditta e il Tecnico progettista, sono responsabili di quanto dichiarato nell'istanza e riportato nella relazione tecnica e negli elaborati allegati.

**3. di SPECIFICARE CHE**, a seguito della presente modifica non sostanziale nell'impianto de quo:

- possono essere gestiti unicamente rifiuti non pericolosi;
- non possono essere stoccati, in ogni momento, più di 1.500 tonn. di rifiuti non pericolosi (R13-R12) e non possono essere trattati più di 1.080 tonn/giorno (R5) di rifiuti inerti nel rispetto dei limiti temporali stabiliti.
- i quantitativi annui di rifiuti non pericolosi da gestire sono riportati nella seguente tabella aggiornata e non devono superare complessivamente 345.000 tonn/anno pari a 256.650 mc in operazioni R13-R12 (di cui 324.000 tonn/anno pari a 233.850 mc in operazione R5)

TABELLA RIFIUTI

GRUPPI	CER	DESCRIZIONE	ATTIVITA'	QUANTITÀ			
				t/g	m <sup>3</sup> /g	t/anno	m <sup>3</sup> /anno
A	02 01 02	scarti di tessuti animali	R13 – R12	10	10	3.000	3.000
	02 01 04	rifiuti plastici					
	02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti					
	02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione					
	03 01 01	scarti di corteccia e sughero					
	03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104					
	03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti					
	04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)					

	04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze					
	04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate					
	06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313					
	06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 060315					
	07 02 13	rifiuti plastici					
	07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti					
	10 02 10	scaglie di laminazione					
	10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti					
	10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111					
	10 11 99	rifiuti non specificati altrimenti					
	11 05 01	zinco solido					
	11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti					
	12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi					
	12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi					
	12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi					
	12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi					
	12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici					
	12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti					
B	15 01 01	imballaggi in carta e cartone	R13 – R12	10	12	3.000	3.600
	15 01 02	imballaggi in plastica					
	15 01 03	imballaggi in legno					
	15 01 04	imballaggi metallici					
	15 01 05	imballaggi in materiali compositi					
	15 01 06	imballaggi in materiali misti					
	15 01 07	imballaggi in vetro					
	15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02					
C	16 01 03	pneumatici fuori uso	R13 – R12	10	10	3.000	3.000
	16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose					
	16 01 16	serbatoi per gas liquido					
	16 01 17	metalli ferrosi					
	16 01 18	metalli non ferrosi					
	16 01 19	plastica					
	16 01 20	vetro					
	16 01 22	componenti non specificati altrimenti					
	16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05					
	16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)					
	16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti					
16 08 04	catalizzatori liquidi esauriti per il cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)						
D	17 02 01	legno	R13 – R12	10	5	3.000	1.500
	17 02 02	vetro					

	17 02 03	plastica					
	17 04 01	rame, bronzo, ottone					
	17 04 02	alluminio					
	17 04 03	piombo					
	17 04 04	zinco					
	17 04 05	ferro e acciaio					
	17 04 06	stagno					
	17 04 07	metalli misti					
	17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10					
E	19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	R13 – R12	10	10	3.000	3.000
	19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17					
	19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi					
	19 12 02	metalli ferrosi					
	19 12 03	metalli non ferrosi					
	19 12 04	plastica e gomma					
	19 12 05	vetro					
	19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06					
19 12 08	prodotti tessili						
F	20 01 01	carta e cartone	R13 – R12	10	9	3.000	2.700
	20 01 02	vetro					
	20 01 10	abbigliamento					
	20 01 11	prodotti tessili					
	20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37					
	20 01 39	plastica					
	20 01 40	metallo					
G	16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13 – R12	10	10	3.000	3.000
	16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15					
	20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35					
H	01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	R13 – R12 R5	10	9	3.000	2.700
	01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06					
	02 04 01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole					
	02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica					
	02 04 99	rifiuti non specificati altrimenti					
	02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima					
	02 07 99	rifiuti non specificati altrimenti					
	05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09					
	06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02					

	07 01 99	rifiuti non specificati altrimenti					
	07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11					
I	10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	R13 – R12 R5	10	8	3.000	2.400
	10 10 99	rifiuti non specificati altrimenti					
	10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico					
	10 12 03	polveri e particolato					
	10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti					
	10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce					
	10 13 99	rifiuti non specificati altrimenti					
J	12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	R13 – R12 R5	10	15	3.000	4.500
	12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20					
	16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01					
K1	01 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	R13 – R12 R5	900 660	640 470	198.000	141.000
	01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07					
	01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07					
	01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07					
	10 12 06	stampi di scarto					
	10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)					
	10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10					
	16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01 03					
	16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05					
	17 01 01	cemento					
	17 01 02	mattoni					
	17 01 03	mattonelle e ceramiche					
	17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06					
	17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03					
	17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05					
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17						

		05 07					
	17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03					
	17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01					
	19 09 04	carbone attivo esaurito					
	20 03 01	rifiuti urbani non differenziati					
	20 03 03	residui della pulizia delle strade					
K2	01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	R13 – R12 R5	10	7,5	3.000	2.250
	01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07					
K3	17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R13 – R12 R5	490 380	350 270	114.000	81.000

2. **RICHIAMARE** i precedenti Decreti Dirigenziali, le cui condizioni e prescrizioni restano ferme e invariate in capo alla responsabilità della ditta.
3. **PRECISARE CHE:**
- l'autorizzazione è sempre subordinata all'esito dell'informativa antimafia della Prefettura competente, per cui una eventuale informazione positiva comporterà l'avvio del procedimento di revoca dell'autorizzazione;
  - il presente provvedimento è soggetto a diffida, sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicato il cambio del Legale Rappresentante, qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate, nonché nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata per la salute pubblica e per l'ambiente, nonché nei casi di inosservanza alle prescrizioni, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate, come previsto dall'art.208 co.13 del DLgs.152/2006 e smi;
  - la ditta, pena il rischio di revoca dell'autorizzazione, dovrà comunicare tempestivamente alla UOD eventuali stati di insolvenza da cui possano scaturire procedure concorsuali e/o di liquidazione ovvero altre situazioni di messa in pericolo del patrimonio generale della ditta e/o del soggetto che ha rilasciato la garanzia finanziaria (Azienda di Credito, Compagnia di Assicurazioni etc);
  - tutti gli Enti di riferimento provvederanno, per quanto di competenza, ad effettuare controlli e monitoraggi presso l'impianto de quo, al fine di verificare l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo, trasmettendo tempestivamente gli esiti alla UOD per l'adozione dei provvedimenti consequenziali.
4. **di NOTIFICARE** il presente provvedimento alla ditta
5. **di INVIARE** copia per quanto di competenza a: Sindaco del Comune di San Marco Evangelista, ASL di Marcianise, Ente Idrico Campano, ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, VV.FF. di Caserta, Provincia di Caserta che provvederà ad effettuare i controlli ai sensi dell'art.197 del DLgs 152/2006.
6. **di INVIARE** copia, ai sensi dell'art.212 del DLgs.n.152/2006, all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali - sezione regionale della Campania presso la Camera di Commercio di Napoli.
7. **di INVIARE** copia per opportuna conoscenza, alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Autorizzazioni Ambientali.
8. **di INVIARE** copia alla UOD "Osservatori ambientali - Documentazione ambientale – Coordinamento e controllo autorizzazioni ambientali regionali" per l'aggiornamento della banca dati, nonché alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione.
9. **di INVIARE** copia alla "Casa di Vetro" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 23/2017.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art.3 co.4 della L.241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

dr. Antonello Barretta